

Denominazione progetto	<i>Classici Contro</i>
Priorità cui si riferisce (PdM e PECUP)	
Traguardo di risultato	<p><i>Classici Contro</i> nasce dal contatto inedito tra due parole: suonano un po' come un ossimoro o un paradosso, nell'abitudine odierna di percepire i classici come un'istituzione, un punto di riferimento sicuro. E invece i classici, con un rovesciamento delle credenze e degli stereotipi, sono motore potentissimo del pensiero, ci aiutano (o ci obbligano) a metter in discussione tutto e possono contribuire a rivoluzionare la nostra visione del presente.</p> <p>Soprattutto nei tempi difficili i classici mettono in gioco il loro pensiero libero, che ci permette di superare le semplificazioni e andare oltre le rigidità dell'abitudine, per guardare al futuro con una prospettiva più ampia e con spirito critico e costruttivo. Per <i>Classici Contro</i> sono stati scelti i teatri più belli e i luoghi simbolo della cultura italiana ed europea, a partire dal Teatro Olimpico di Andrea Palladio a Vicenza: questo pensiero viene da lontano, da quel teatro di Dioniso dove gli Ateniesi, attorno ai miti, alle idee e alle parole, insieme diventavano cittadini.</p> <p>Così a teatro i <i>Classici Contro</i> ci parlano ciascuno di un tema, di un'idea, di una parola che provenendo dal mondo antico possa essere di aiuto contro la deriva etica, estetica, civica e culturale del nostro universo. Con i miti e le storie, ma senza nessuna mitizzazione.</p> <p>I <i>Classici Contro</i> pongono al centro della società civile la scuola, la ricerca, l'università e la cultura, e uniscono le forze del pensiero, della consapevolezza, della progettazione e della creatività per l'obiettivo del bene comune, quell'antico <i>koinòn agathòn</i> che sta a cuore a tutti. E propongono sinergie straordinarie: coniugano scuola e politica, università e lavoro, ricerca e ambiente, letteratura ed economia, scienza e poesia. Uniscono istituzioni pubbliche e private, il mondo della formazione e il mondo della produzione, coinvolgono a discutere e a collaborare insieme età e generazioni diverse attorno a idee, ideali, ideologie. Con leggerezza viaggiano liberamente tra passato, presente e futuro per condividere con tutti preoccupazioni e desideri, per un pensiero collettivo più grande.</p>
Obiettivo di processo	<p>Gli studenti, a conclusione del percorso, dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;

	<ul style="list-style-type: none"> ● avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico; ● aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate; ● saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.
Altre priorità	
Situazione su cui interviene	<p>Immersi in una società in cui scorgiamo troppe ingiustizie e diseguaglianze, siamo abituati quotidianamente ad accapigliarci sulle leggi, a dibattere il modo di amministrare il diritto, a invocare un riequilibrio ultraterreno agli squilibri umani. Cos'è giusto fare dinanzi a una catena di delitti di cui si è dimenticata l'origine, dinanzi a una legge palesemente inumana, dinanzi a chi propaga un'idea che mette in dubbio le nostre certezze, dinanzi a una richiesta d'asilo che mette a rischio la comunità?</p> <p>Dike, figlia di Zeus e Themis, crocevia di pensiero religioso e razionale, è teodicea, ordine e volere degli dèi, nèmesi di creature soprannaturali, punizione dei torti e <i>ratio</i> di un destino assegnato. Ma è anche un fatto umano, diritto scritto e amministrato nelle città, portato nei tribunali ateniesi in forma di raffinato dibattito e poi lasciato in eredità alla più salda e sistematica codificazione dei Romani, che seguiranno il loro demone per fondare il sistema tuttora alla base di molte delle nostre società. Sulla scena attica, Dike deborda, grida, sfolgora, geme, colpisce. Nelle <i>dikai</i> di Lisia o di Licurgo, la retorica e il testo dei decreti concertano arranghe paradigmatiche.</p> <p>Dalla lite su un riscatto nello Scudo di Achille nell'<i>Iliade</i> alla controversa vicenda dell'invalido ateniese in Lisia, dalla favola esiodea dello sparviero e dell'usignolo alle incrollabili certezze di Antigone, dall'Eunomia (buon governo) di Solone alla <i>hybris</i> (superbia) punita di Eschilo, il mondo greco ha prodotto una gran mole di pensiero sulla e per la giustizia: non c'è quasi problema della giustizia del nostro tempo che non possa essere codificato – in senso mitico o come parallelo storico – nei termini antichi, e dunque rivitalizzato e meglio compreso.</p> <p>Il tema è, con una parola greca, ΔΙΚΗ/DIKE. Ragioniamo sulla giustizia, la giustizia difficile o impossibile, che appassiona e inquieta gli antichi, a cominciare da Socrate e dalle contraddizioni della democrazia. Ma servirà per capire meglio l'Europa e noi stessi, per tentare di ricostruire la nostra fiducia, anche con un problematico spirito utopistico.</p>

	<p>Vogliamo guardare al futuro, e lo facciamo a partire dai pensieri più antichi. I classici greci e latini, al solito, non forniscono risposte né modelli. Né ovviamente rivendicano un ruolo privilegiato a danno di altre culture o di altri paradigmi. Ma essi rappresentano un'indubbia radice della nostra cultura, la cui voce può essere specialmente utile nei momenti di crisi.</p>
Attività previste	<p><i>Un percorso annuale che produrrà un video come racconto del lavoro della scuola e una serie di interventi e comunicazioni elaborate da studenti e docenti sul tema della Giustizia e il femminile, in data 17 maggio 2018</i></p>
Risorse finanziarie necessarie	<p>Transfert, vitto e ospitalità per 3 docenti universitari Service luci e audio Teatro Regina Margherita</p>
Risorse umane (ore) / area	<p>10 docenti</p>
Altre risorse necessarie	
Indicatori utilizzati	<p>Questionario appositamente realizzato</p>
Stati di avanzamento	<p>Gli studenti, principalmente attraverso la lettura diretta in lingua originale, integrata dalla lettura in traduzione, sono in grado di riflettere sui testi fondamentali del patrimonio letterario classico, considerato nel suo formarsi storico e nelle sue relazioni con le letterature europee.</p> <p>Sanno cogliere il valore fondante della classicità per la tradizione europea in termini di generi, figure dell'immaginario, <i>auctoritates</i> e individuare attraverso i testi, nella loro qualità di documenti storici, i tratti più significativi del mondo antico, nel complesso dei suoi aspetti religiosi, politici, morali ed estetici.</p> <p>Gli studenti, inoltre, sono in grado di interpretare e commentare opere in prosa e in versi, servendosi degli strumenti dell'analisi linguistica, stilistica, retorica e collocando le opere nel rispettivo contesto storico e culturale; hanno assimilato categorie che permettono di interpretare il patrimonio mitologico, artistico, letterario, filosofico, politico, scientifico comune alla civiltà europea; sanno confrontare modelli culturali e letterari e sistemi di valori; infine sanno distinguere e valutare diverse interpretazioni; esporre in modo consapevole una tesi; motivare le argomentazioni.</p>